

Scuola della Parola

Verità e ispirazione della Sacra Scrittura

- ▶ Le prime pagine della Bibbia, che contengono i cosiddetti racconti della creazione (Gen 1-2), attestano la fede nel Dio che è **origine e meta di tutto**. In quanto ‘racconti della creazione’, essi non illustrano “come” abbia avuto principio il mondo e l’uomo, ma parlano del Creatore e del suo rapporto con la creazione e con la creatura.

Si producono sempre **grandi malintesi** quando questi testi dell’antichità vengono letti secondo la prospettiva moderna, considerandoli affermazioni sul “come” si sia prodotto il mondo e l’uomo. È necessario contrastare una tale lettura per rispondere più adeguatamente all’intenzione dei testi biblici, senza dunque porre le loro asserzioni in concorrenza con le conoscenze delle scienze naturali del nostro tempo. Queste non sopprimono la pretesa della Bibbia di comunicare la verità, perché **la verità dei racconti biblici di creazione riguarda la coerenza, piena di senso, del mondo come opera creata da Dio.**

Il primo racconto di creazione (Gen 1,1–2,4a) descrive, proprio mediante la struttura ben ordinata, non come il mondo è divenuto, ma perché e con quale scopo esso è così com'è.

In modo poetico, adottando le immagini della sua epoca, l'autore di Gen 1,1–24 mostra che Dio è l'origine del cosmo e dell'uomo. Il **Dio Creatore**, del quale parla la Bibbia, è **orientato a relazionarsi con la creatura**, cosicché il suo creare, come lo descrive la Bibbia, sottolinea tale relazione.

Creando l'uomo “a sua immagine” e affidandogli il compito di prendersi cura della creazione, Dio manifesta la sua fondamentale volontà salvifica. Gli elementi principali dell'esistenza umana sono al centro del racconto di Gen 1, che raggiunge il suo culmine nell'affermazione antropologica che l'uomo è “immagine di Dio”, cioè suo luogotenente nella creazione.

La prima opera di Dio creatore è, secondo il racconto, *il tempo* (1,3–5), che viene rappresentato mediante il cambiamento di luce e tenebre. Ma con ciò non si descrive davvero che cosa sia il tempo. Mediante la distribuzione delle diverse opere della creazione in sei giorni, **non si vuole affermare**, come verità da credere, **che il mondo abbia preso forma realmente in sei giorni**, mentre nel settimo giorno Dio si sia dedicato al riposo; *ma si intende comunicare piuttosto che esiste un ordine e una finalità nella creazione.*

L'uomo può e deve inserirsi in quest'ordine, per riconoscere, nel passaggio dal lavoro al riposo, che il tempo che Dio ha strutturato per lui gli consente di **comprendersi come creatura** che deve la sua esistenza al Creatore. Mediante le singole opere della creazione, viene mostrato che cosa sia la creazione e quale sia il suo scopo.

Tutta la narrazione, come è stato già detto, è orientata all'uomo.

Così il racconto della creazione non cerca di dare una definizione fisica della categoria di spazio, ma di presentarlo come “spazio di vita” dell'uomo e di mostrarne il significato.

Il cosiddetto “incarico di dominare la terra” (1,28) è una metafora che esprime la responsabilità dell'uomo per lo spazio di vita che gli è destinato insieme agli animale e alle piante.

- ▶ I due testi di origine introducono l'insieme canonico della bibbia ebraica e più largamente quello della bibbia cristiana. Usando immagini diverse, essi cercano di enunciare una medesima verità: il mondo creato è un dono di Dio, e il progetto divino ha di mira il bene dell'uomo (2,18), come risulta, tra l'altro, dal frequente ricorso dell'aggettivo "buono".

L'umanità è così situata in un "rapporto di creazione" nei confronti di Dio: il dono originario e gratuito del Creatore sollecita la risposta dell'uomo.

Scuola della Parola

Caino
e la sua
discendenza







foto di Piero Piscini





Ripresa

- ▶ **Gen 1: Inno al Dio Creatore e suo limite**
 - ▶ **Gen 2: racconto dell'argillità umana e suo limite**
 - ▶ **Gen 3: rifiuto del limite imposto**
 - ▶ **Gen 4: limite rigettato**
- 

Genesi 4-5

La bramosia dilaga

Gen 4,1-2

“E l’Umano aveva conosciuto Eva, la sua donna, ed ella fu incinta e generò Caino, e disse:

«Ho acquistato un uomo con Adonai»,

e continuò a generare suo fratello, Abele.

Abele fu pastore di bestiame minuto, mentre Caino era lavoratore dell’humus”

4,3-5

“Alla fine di giorni [una stagione],
Caino fece venire del frutto dell'*humus*,
omaggio per **Adonai**,
mentre **Abele** faceva venire anch'egli dalle
prigioniere del suo bestiame minuto e dal
loro grasso, e **Adonai** considerò **Abele** e il suo
omaggio,
mentre Caino e il suo omaggio non li
considerò.

E ci fu un bruciore per Caino molto
e la sua faccia cadde”.

4,6

“E Adonai disse a Caino:

«Perché c'è un bruciore per te e perché la tua faccia è caduta?

Non è forse, se farai bene, alzar(la)?

Ma se non farai bene, all'apertura, fallimento è accovacciato e

Verso di te la sua avidità,
ma tu (forse non) lo dominerai?»”

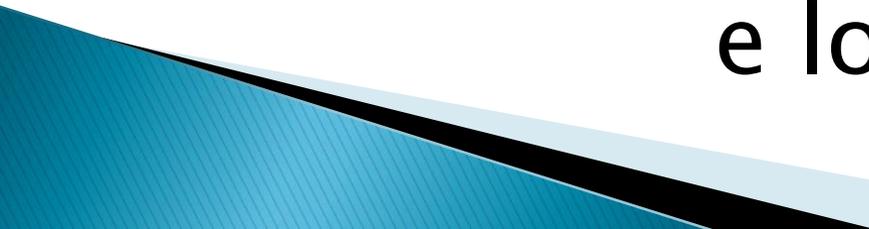
- ▶ 3,16: Verso il tuo uomo la tua avidità ma lui dominerà su di te
 - ▶ 4,7: Verso di te la sua avidità ma tu lo dominerai
- 

4,8

“E Caino disse verso Abele,
suo fratello:

«...».

E, quando erano nei campi,
Caino si erse verso Abele,
suo fratello,
e lo uccise”



**‘Al colpevole non è
mai preteso che
dica la verità!’**

4,9

“E Adonai disse a Caino:
«Dov'è Abele, tuo fratello?»»

E disse:
«Non conosco.
Sono forse custode di mio fratello?»”



4,10-12

“E disse: «Cos’hai fatto? La voce dei sanguini di tuo fratello gridano a me dall’humus. E adesso, maledetto tu, lontano [più di] dall’humus che ha aperto al sua bocca per prendere i sanguini di tuo fratello dalla tua mano.

Quando lavorerai l’humus, non continuerà a darti la sua forza.

Sarai tremante ed errante nella terra»”

4,13-14

“E Caino disse ad Adonai:
«La mia cola è troppo grande da
[sol]levare. Ecco, mi hai cacciato
oggi lontano da sopra la faccia
dell’humus e lontano dalla tua
faccia mi dissimulerò e sarò
tremante ed errante nella terra e
chiunque mi troverà mi ucciderà»”

4,15

“E Adonai gli disse:
«Perciò, chiunque uccide Caino,
sette volte sarà vendicato»;

e Adonai mise a Caino un segno
affinché non lo colpisca chiunque
lo trova”



4,16

“E Caino uscì
lontano dalla faccia di Adonai
e abitò nella terra di Nod
[erranza], ad est di Eden”



4,17

“E Caino conobbe la sua donna
ed ella fu incinta
e generò Khanok,
e costruì una città
e chiamò il nome della città
come il nome di suo figlio,
Khanok”



4,18

“E fu generato a Khanok Irad,
Irada generò Mehuyael
e Muhuyael generò Metushael
Metushael generò Lemek”

4,19

“E Lemek prese per sé
due donne:
il nome di una è Ada
e il nome della seconda
Zilla”



4,20-22

“E **Ada** generò **Yabal**: lui fu il padre di chi abita tende e bestiame.

E il nome di suo fratello è **Yubal**: lui fu il padre di chi utilizza lira e flauto.

E **Zilla**, anch'essa, aveva generato **Tubal-Cain** [padre di] chi forgia, chiunque incide bronzo e ferro; e la sorella di **Tubal-Cain** è **Naama**”

4,23-24

“E Lemek disse alle sue donne: «Ada e Zilla, ascoltate la mia voce, donne di Lemek, prestate l’orecchio al mio dire:

Sì! Un uomo ho ucciso per la mia ferita
e un bambino per la mia piaga!

Sì! Sette volte sarà vendicato Caino,
ma Lemek settantasette»”

4,25

“E l’Umano conobbe ancora
la sua donna
ed ella generò un figlio
ed ella chiamò il suo nome Shet:

«Sì! Elohim mi ha messo (*shut*) un
altro lignaggio al posto di Abele,
poiché Caino l’ha ucciso»

4,26

“E a Shet, anche lui, fu generato un figlio, e chiamò il suo nome Enosh.

Allora, si iniziò a chiamare in nome di Adonai”

